

Nuovi progetti

È tempo di fermenti cattolico-democratici

ROMA

Tante iniziative, con l'idea di riproporre, in vista della campagna elettorale per le Europee, una visione cattolico-popolare e democratica, in una fase in cui lo stesso progetto unitario è in pericolo. A Torino, per iniziativa dell'ex parlamentare popolare del Pd **Giorgio Merlo** è stata lanciato il progetto della "Rete Bianca", nel corso di due giorni di lavori, che si concludono oggi. «Il nostro vuole essere uno strumento di aiuto a una ricomposizione dell'area politica cattolico-democratica, ridando voce a un'identità che è stata praticamente espulsa dal dibattito politico, e che ora va aggiornata e modernizzata», spiega Merlo. Nel progetto anche l'ex assessore torinese Giampiero Leo e l'ex dirigente Dc Mauro Carmagnola. Nessuna pretesa di fare da soli, ma voglia di concorrere a un processo, e di utilizzare l'opportunità delle elezioni europee: «Siamo contro i partiti del capo, il soggetto politico che vogliamo promuovere deve vedere il concorso di molti, uniti da una idealità comune, più che da un leader». In campo anche l'ex sindaco di Roma **Francesco Rutelli** con il suo

A Torino la "Rete bianca" di Merlo. Mario Mauro raduna i Popolari italiani. E Rutelli riunisce il Pde

Partito democratico europeo, che ha promosso ieri un incontro a Roma a Palazzo Rospigliosi con la partecipazione del vicepresidente del Parlamento europeo David Sassoli, dell'ex ministro del lavoro e presidente dell'Istat Enrico Giovannini, del coordinatore di "+Europa" Benedetto della Vedova, oltre che di Paolo Gentiloni, reduce dall'incontro fondativo di Democrazia solida. Un meeting europeista, dal titolo "Idee pro Europa", nel quale Gentiloni ha avvertito che «da una proposta del governo rischia di portarci fuori strada, di compromettere il cammino fatto fin qui dai precedenti governi, che non ha risolto i problemi ma ha rimesso in carreggiata l'economia». Ma «sparare contro l'Europa è come spararci addosso», ha avvertito Rutelli.

Si è tenuta ieri anche l'assemblea politica dei Popolari italiani presieduti dall'ex ministro della Difesa **Mario Mauro**, a lungo parlamentare europeo. Con l'occasione è stato approvato il Manifesto dei Popolari italiani: «La drammaticità di una crisi finanziaria ed economica senza precedenti ha reso inaccettabili le responsabilità di una classe politica auto-riferenziale e inefficiente, che nei due decenni passati non ha saputo far crescere e modernizzare l'Italia. Il risultato è quello di un Paese impoverito, più diviso, meno solidale e fiducioso nel futuro, che non riesce a stare al passo con le altre democrazie europee», recita il manifesto. E anche da parte di Popolari di Mario Mauro c'è quindi, in vista delle Europee, la «volontà di concorrere a proporre un progetto politico stabile e maturo, a larga partecipazione popolare, non elitario».

(A. Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.